

Regola 3 – I Calciatori

10. Il capitano di una squadra

Vecchio testo	Nuovo testo
<p>Ciascuna squadra deve avere sul terreno di gioco un capitano che indossa una fascia da braccio identificativa.</p> <p>Il capitano di una squadra non gode di uno status speciale o di privilegi, ma ha un grado di responsabilità per il comportamento della propria squadra</p>	<p>Ciascuna squadra deve avere sul terreno di gioco un capitano che indossa una fascia da braccio identificativa. Il capitano di una squadra non gode di uno status speciale o di privilegi, ma ha un grado di responsabilità per il comportamento della propria squadra.</p> <p>Le competizioni possono implementare le linee guida “Solo il capitano” (vedi pagine finali di questa pubblicazione)</p>

Spiegazione

Si incoraggiano le competizioni a utilizzare le linee guida “Solo il capitano” per migliorare il comportamento in campo, aumentare la cooperazione e rafforzare il rapporto tra i calciatori e l’arbitro

Regola 8 – L’inizio e la ripresa del gioco

2. Rimessa dell’arbitro

Vecchio testo	Nuovo testo
<p>L’arbitro lascia cadere il pallone a terra per il portiere della squadra difendente nella propria area di rigore se, quando il gioco è stato interrotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il pallone era nell’area di rigore oppure l’ultimo tocco del pallone è avvenuto nell’area di rigore - In tutti gli altri casi, l’arbitro lascia cadere il pallone a terra per un calciatore della squadra che per ultima ha toccato il pallone nel punto in cui questo è stato toccato per ultimo da un calciatore, da un “corpo estraneo” o, secondo quanto previsto nella Regola 9 punto 1, da un ufficiale di gara. 	<p>Se, quando il gioco è stato interrotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il pallone era all’interno dell’area di rigore, l’arbitro lo lascia cadere a terra per il portiere della squadra difendente nella propria area di rigore - il pallone era all’esterno dell’area di rigore, l’arbitro lo lascia cadere a terra per un calciatore della squadra che ne ha o ne avrebbe ottenuto il possesso, se questo può essere determinato dall’arbitro; altrimenti, viene lasciato cadere a terra per un calciatore della squadra che per ultima lo ha toccato. Il pallone viene lasciato cadere nel punto in cui si trovava quando il gioco è stato interrotto.

Spiegazione

Ci sono occasioni in cui il pallone sarebbe chiaramente andato a un avversario della squadra che lo ha toccato per ultimo. In tali casi, è più giusto che il pallone venga lasciato cadere per la squadra che ne avrebbe ottenuto il possesso, a condizione che l’arbitro possa chiaramente stabilirlo.

Fuori dell’area di rigore, il pallone verrà ora lasciato cadere nel punto in cui si trovava quando il gioco è stato interrotto

Regola 9 – Il pallone in gioco non in gioco

2. Pallone in gioco

Vecchio testo	Nuovo testo
Il pallone è in gioco in tutti gli altri casi quando tocca un ufficiale di gara e quando rimbalza su un palo della porta, la traversa o una bandierina d'angolo e rimane sul terreno di gioco.	Il pallone è in gioco in tutti gli altri casi quando tocca un ufficiale di gara e quando rimbalza su un palo della porta, la traversa o una bandierina d'angolo e rimane sul terreno di gioco. Se, senza l'intenzione di interferire con il gioco in modo scorretto, un dirigente, un calciatore di riserva, sostituito o espulso o titolare che si trova temporaneamente fuori dal terreno di gioco (per infortunio, per sistemare l'equipaggiamento, ecc...) tocca il pallone mentre è ancora in gioco, ma quando sta chiaramente uscendo dal terreno di gioco, l'arbitro assegnerà un calcio di punizione indiretto; non è previsto alcun provvedimento disciplinare.

Spiegazione

Ci sono occasioni in cui un allenatore, un calciatore di riserva o un calciatore titolare che è temporaneamente fuori dal terreno di gioco (tra gli altri) tocca il pallone, mentre sta per uscire dalle linee perimetrali, con l'intenzione di facilitare la ripresa rapida del gioco. In tali casi, verrà assegnato un calcio di punizione indiretto, ma non ci sarà alcun provvedimento disciplinare, a meno che tale sanzione non venga adottata per aver lasciato ripetutamente l'area tecnica.

Regola 11 – Fuorigioco

2. Infrazione di fuorigioco

Vecchio testo	Nuovo testo
deve essere preso in considerazione il primo punto di contatto con il pallone "giocato" o "toccato"	deve essere preso in considerazione il primo punto di contatto con il pallone "giocato" o "toccato"; tuttavia, quando il pallone viene lanciato (con le mani) dal portiere si deve utilizzare l'ultimo punto di contatto

Spiegazione

Per determinare se un calciatore è in posizione di fuorigioco viene utilizzato il primo punto di contatto con il pallone.

Tuttavia, quando il pallone viene lanciato dal portiere (con le mani), deve essere utilizzato l'ultimo punto di contatto, poiché questo fornisce un punto di riferimento più chiaro e coerente.

Regola 12 – Falli e scorrettezze

Vecchio testo	Nuovo testo
	<p>Un calcio d'angolo viene assegnato se un portiere, all'interno della propria area di rigore, controlla il pallone con le mani / braccia per più di otto secondi prima di spossarsene.</p> <p>Un portiere è considerato in controllo del pallone con le mani / braccia quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il pallone è tra le sue mani o tra la mano / il braccio e una superficie qualsiasi (ad esempio: il terreno, il proprio corpo) • tiene il pallone sulla/e mano/i aperta/e e distesa/e fa rimbalzare il pallone a terra o lo lancia in aria L'arbitro deciderà quando il portiere ha il controllo del pallone e quando iniziano gli otto secondi, e conterà visibilmente gli ultimi cinque secondi con una mano alzata. <p>Un portiere non può essere contrastato da un avversario quando ha il controllo del pallone con le mani / braccia.</p>

3. Calcio d'angolo (nuovo paragrafo; in parte trasposto dal paragrafo 2)

Spiegazione

- Se un portiere ha il controllo del pallone con la/le mano/i (braccio/a) per più di otto secondi, adesso l'arbitro assegnerà un calcio d'angolo (piuttosto che un calcio di punizione indiretto) dalla parte del terreno di gioco più vicina alla posizione del portiere quando è stato sanzionato. Non è previsto un provvedimento disciplinare a meno che il portiere non commetta ripetutamente l'infrazione.
- Per aiutare il portiere, l'arbitro segnalerà gli ultimi cinque secondi utilizzando una mano alzata.



Segnale da utilizzare da parte degli arbitri per contare alla rovescia gli ultimi cinque secondi del massimo di otto secondi relativi al controllo del pallone da parte dei portieri con la/le mano/i o con il braccio / le braccia

Regola 17 – Calcio d'angolo

1. Procedura

Vecchio testo	Nuovo testo
<ul style="list-style-type: none"> • Il pallone deve essere posto nell'area d'angolo più vicina al punto in cui il pallone ha oltrepassato la linea di porta 	<ul style="list-style-type: none"> • Il pallone deve essere posto nell'area d'angolo più vicina al punto in cui il pallone ha oltrepassato la linea di porta o alla posizione del portiere quando è stato sanzionato



Regola 10 – “L’esito di una gara” e Regola 14 – “Il calcio di rigore” **Chiarimento in merito al tocco del pallone per una seconda volta (“doppio tocco”)**

Con nota SEC/2025-C477/bru del 2 giugno 2025, l'IFAB ha inteso chiarire la Regola 10 “L’Esito di una gara” e la Regola 14 “il Calcio di rigore”, in merito alla situazione in cui l’incaricato calcia accidentalmente il pallone con entrambi i piedi simultaneamente o quando il pallone tocca il piede o la gamba “d’appoggio” dell’incaricato subito dopo che ha eseguito il calcio di rigore.

Questa situazione è rara e, non essendo direttamente disciplinata dalla Regola 14, gli arbitri hanno comprensibilmente teso a sanzionare l’incaricato per aver toccato di nuovo il pallone prima che questo fosse toccato da un altro calciatore, assegnando così un calcio di punizione indiretto alla squadra avversaria o, in caso di tiri di rigore, registrando il tiro come sbagliato.

Tuttavia, questa parte della Regola 14 è destinata principalmente alle situazioni in cui l’incaricato tocca deliberatamente il pallone una seconda volta prima che questo sia toccato da un altro calciatore (ad esempio, quando rimbalza dai pali o dalla traversa senza toccare il portiere). Questo è molto diverso dal calciare accidentalmente il pallone con entrambi i piedi contemporaneamente o dal toccarlo con il piede o la gamba “d’appoggio” subito dopo averlo calciato, cosa che di solito accade perché l’incaricato è scivolato durante l’esecuzione.

Non sanzionare un “doppio tocco” accidentale sarebbe comunque ingiusto, poiché il portiere potrebbe essere svantaggiato dalla traiettoria modificata del pallone.

Pertanto, l'IFAB desidera chiarire le procedure nelle seguenti situazioni:

- L’incaricato calcia accidentalmente il pallone con entrambi i piedi simultaneamente o il pallone tocca il piede o la gamba “d’appoggio” subito dopo il calcio:
 - ⇒ Se la rete viene segnata, il calcio di rigore deve essere ripetuto.
 - ⇒ Se la rete non viene segnata, viene assegnato un calcio di punizione indiretto (a meno che l'arbitro non applichi il vantaggio quando ne trae chiaramente beneficio la squadra difendente) o, in caso di tiri di rigore, il tiro viene registrato come sbagliato.
- L’incaricato calcia deliberatamente il pallone con entrambi i piedi simultaneamente o lo tocca deliberatamente una seconda volta prima che sia toccato da un altro calciatore:
 - ⇒ Viene assegnato un calcio di punizione indiretto (a meno che l'arbitro non applichi il vantaggio quando ne trae chiaramente beneficio la squadra difendente) o, in caso di tiri di rigore, il tiro viene registrato come sbagliato

Linee guida per il principio secondo cui “Solo il capitano” può rivolgersi all’arbitro

INTRODUZIONE

Rispetto e correttezza sono valori fondamentali del calcio, ma arbitri e altri ufficiali di gara sono regolarmente soggetti a dissenso verbale e/o fisico quando prendono decisioni. Nei casi più estremi, a volte i calciatori corrono verso gli arbitri e li circondano o si accalcano intorno, il che dimostra una mancanza di rispetto per l’arbitro, danneggia l’immagine del calcio e può risultare intimidatorio e demoralizzante.

Una più forte collaborazione tra l’arbitro e i capitani delle squadre può aiutare a infondere correttezza e rispetto reciproco. A questo proposito, affinché l’arbitro possa spiegare le decisioni chiave, solo i capitani potranno avvicinarsi all’arbitro, a condizione che lo facciano in modo rispettoso e si comportino come tali.

Allo stesso tempo, sarà responsabilità di ogni capitano assicurarsi che i propri compagni di squadra rimangano a una distanza ragionevole dall'arbitro e non interferiscano nell'interazione tra l'arbitro e il/i capitano/i della squadra

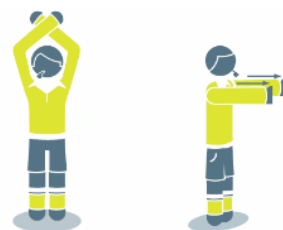
Le seguenti semplici linee guida dovrebbero aiutare gli organizzatori di competizioni che desiderano applicare il principio "solo il capitano".

LINEE GUIDA

- Le normali interazioni tra calciatori e arbitro sono consentite e rimangono importanti (per promuovere la trasparenza ed evitare possibili frustrazioni e conflitti)
- Qualsiasi calciatore (incluso il capitano) che mostri dissenso con parole o azioni verrà ammonito
- L'arbitro, ove opportuno, spiegherà le decisioni importanti al capitano/i o calciatore/i coinvolti in un episodio
- Per evitare che i calciatori si accalchino o circondino l'arbitro in situazioni importanti e in seguito a episodi o decisioni chiave:
 - solo un calciatore di ogni squadra, solitamente il capitano, può avvicinarsi all'arbitro e, nel farlo, deve sempre interagire in modo rispettoso
 - l'arbitro può istruire/incoraggiare i calciatori (verbalmente o con gesti) a non avvicinarsi a loro
 - i capitani delle squadre sono responsabili di aiutare a dirigere i loro compagni di squadra lontano dall'arbitro
 - i calciatori che si avvicinano/circondano l'arbitro quando non è loro permesso di farlo possono essere ammoniti
 - se appropriato, l'arbitro può ritardare la ripresa del gioco per consentire al/ai capitano/i di parlare con i compagni di squadra per spiegare una decisione, richiedere un comportamento corretto, ecc.
 - L'interazione con, o un avvicinamento da parte di, qualsiasi calciatore diverso dal capitano è a discrezione dell'arbitro, ad esempio se il calciatore ha commesso un'infrazione, ha subito fallo e/o è infortunato

Quando il capitano è il portiere

- Quando il portiere è il capitano, l'arbitro deve essere informato, entro e non oltre il sorteggio prima del calcio d'inizio, su quale calciatore è designato per avvicinarsi all'arbitro al posto del portiere
- Solo il portiere o il calciatore designato, non entrambi, possono avvicinarsi all'arbitro
- Se il calciatore designato viene sostituito o espulso, deve essere designato un altro calciatore
- L'arbitro può avviare le linee guida "solo il capitano" fischiando e utilizzando il seguente segnale:
 - Sollevare entrambe le braccia sopra la testa e incrociarle ai polsi
 - Disincrociare le braccia e muoverle davanti al corpo con i palmi aperti in un movimento di spinta in avanti per indicare che i calciatori non devono avvicinarsi





- Una zona riservata al capitano si estenderà quindi per 4m attorno all'arbitro
- Se appropriato, l'arbitro può allontanarsi dai calciatori per creare la zona riservata al capitano
- Nessun calciatore è autorizzato a entrare nella zona riservata al capitano, ad eccezione del capitano di ogni squadra, che deve indossare una fascia identificativa
- Il capitano ha un certo grado di responsabilità nell'incoraggiare i compagni di squadra a rispettare la zona riservata al capitano e a rimanere ad almeno 4m di distanza dall'arbitro
- Se un calciatore diverso dal capitano entra nella zona riservata al capitano, il trasgressore deve essere ammonito per dissenso tramite azione
- Se più di un calciatore di una squadra entra nella zona riservata al capitano, almeno un calciatore deve essere ammonito - questo sarà solitamente il primo calciatore non autorizzato a entrare nella zona riservata al capitano o il calciatore il cui approccio è più aggressivo
- Qualsiasi episodio in cui più di un calciatore non autorizzato di una squadra entra nella zona riservata al capitano deve essere segnalato alle autorità competenti dopo la gara*

*Si incoraggiano vivamente gli organi competenti della competizione ad applicare sanzioni appropriate per trattare le situazioni in cui più di un calciatore di una squadra entra nella zona riservata al capitano